

Il rapporto di Unioncamere

Artigiani, crolla il fatturato Resiste chi vende all'estero

Un 2011 da dimenticare per le imprese artigiane toscane. Dai numeri del rapporto di Unioncamere, presentati ieri, emerge come il calo del fatturato medio (meno 10,2%) riguardi tutte le province e tutti i settori, con punte negative nel campo dell'edilizia, e l'occupazione tenda a calare. Fa eccezione solo la pelletteria (più 0,8%), merito soprattutto delle grandi griffes che trainano la subfornitura con le vendite all'estero: lavorano con questa modalità il 72% delle aziende artigiane del sistema moda, percentuale che proprio nel comparto pelletteria supera l'80%. Il rapporto evidenzia come, nella difficoltà del mercato interno, le imprese artigiane più presenti sui mercati stranieri siano le più in salute: il 40% di quelle che esportano oltre il 50% del fatturato vede un aumento dei ricavi anche nel 2011. In

termini di dimensioni, le aziende artigiane più grandi sopportano meglio il peso della crisi: se il fatturato delle imprese da uno a 3 addetti accusa un meno 14,8%, rimane sostanzialmente stabile (meno 0,1%) il giro d'affari delle aziende con oltre dieci addetti. Per il vicepresidente di Unioncamere Toscana, Roberto Nardi, è «un segnale importante» di come «esista la possibilità di percorsi di crescita che sono in grado di rafforzare la capacità competitiva».

Ma per il 2012 le aspettative su fatturato e occupazione volgono al peggio, in un contesto dove l'accesso al credito è difficile e non si sbloccano i 4 miliardi di crediti delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese, un terzo dei quali verso gli artigiani.

Leonardo Testai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

